

Ered. Miga

Asti 5 Settembre 1897

Carissima Eccellenza,

Ieri andai a San Martino Tanaro a far visita al Marchese Alfieri ed ebbi da lui l'incarico gradito di darti le sue notizie. Egli sta relativamente bene, non è dimagrato quanto si poteva temere, ed ha superato, a quanto pare la grave malattia da cui fu colpito. Mi parlò a lungo e con grande interesse del suo Istituto di Firenze Fossali (?) di Firenze. Egli vorrebbe farne il semenzaio degli alti impiegati dello Stato, diplomatici prefetti, consiglieri, di stato ecc. Si lagna di non trovare nei professori, nel Ministero della Pubblica Istruzione, e fors'anche in altri Ministeri il concorso da lui desiderato. Parlò a lungo e nel vivo affetto di te: mi chiese se verrai presto in Italia, e mi incaricò di salutarti a suo nome. Parlammo pure a lungo di suo genero ch'è ora come sai in Germania. Alfieri è come lo sono io lieto che E. abbia occasione di conoscere personalmente l'Imperatore. Sua moglie non crede che E. voglia recarsi a Vichy come lo annunciano i giornali francesi.

In un articolo consacrato specialmente a te, il Prof. Del-  
fino Orsi ebbe la bontà di rammentare anche il mio povero nome. Ogni cosa, che ricordi i legli anni ~~nie~~ quali io ebbi la buona ven  
tura d'essere tuo collaboratore, mi commuove, e mi fa un vivo piace-  
re. Ma nel tempo stesso mi fa sentire vieppiù il rammarico di non  
aver potuto o saputo continuare come te a rendere grandi sevizi al  
paese, nella politica, nella scienza, nelle lettere.

Perdonami questo piccolo sfogo di sentimenti personali  
e credi al sincero e riverente affetto del

tuo vecchio amico

ARTOM